C12016 - BUZZI UNICEM/RAMO D'AZIENDA DI SACCI
Provvedimento n. 25786

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 16 dicembre 2015;

SENTITO il Relatore Dottor Salvatore Rebecchini;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTA la comunicazione della società Buzzi Unicem S.p.A., pervenuta il 7 ottobre 2015;

VISTA la richiesta di informazioni, con relativa interruzione dei termini ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del DPR n. 217/98, deliberata nell'adunanza del 4 novembre 2015;

VISTA le risposte delle società Sacci Società per Azioni - Centrale Cementerie Italiane S.p.A. e Buzzi Unicem S.p.A., pervenute il 17 novembre 2015 e il 24 novembre 2015;

VISTI la documentazione agli atti;

CONSIDERATO quanto segue:

I. LE PARTI

1. Buzzi Unicem S.p.A. (di seguito, Gruppo Buzzi) è una società che svolge, direttamente ed attraverso proprie controllate, attività di produzione e commercializzazione di cemento, calcestruzzo preconfezionato, calce e qualsiasi altro legante idraulico, nonché attività di ricerca e coltivazione di materiali di miniera e di cava ed attività nel settore impiantistico. Il Gruppo Buzzi è controllato da Presa S.p.A., il cui maggiore azionista è la società Fimedi S.p.A..

Nel 2014 il Gruppo Buzzi ha conseguito, in Italia, un fatturato complessivo di circa *[100-492]*[1] milioni di euro.

2. Oggetto di acquisizione è il ramo d'azienda della società Sacci Società per Azioni - Centrale Cementerie Italiane S.p.A. (di seguito, r.a. Sacci) attivo nella produzione e commercializzazione di cemento, calcestruzzo preconfezionato, costituito, in particolare, da cinque stabilimenti per la produzione di cemento, tre terminali costieri, ventisette centrali di betonaggio[2], cinque miniere di marna, una miniera di calcare, due impianti per la lavorazione di inerti[3].
Nel corso del 2014, il ramo d'azienda di Sacci ha conseguito, in Italia, un fatturato complessivo di circa *[49-100]* milioni di euro.

II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

3. La comunicazione in esame riguarda l'acquisizione da parte del Gruppo Buzzi del r.a. Sacci.

III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

4. L'operazione comunicata, in quanto comporta l'acquisizione del controllo di parte di un'impresa, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1 lettera *b*), della legge n. 287/90.
Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90 non ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CE 139/04, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, comma 1, della medesima legge in quanto il fatturato totale realizzato, nell'ultimo esercizio a livello nazionale, dall'insieme delle imprese interessate è stato superiore a 492 milioni di euro e in quanto il fatturato totale realizzato, nell'ultimo esercizio a livello nazionale, dal ramo d'azienda del quale è prevista l'acquisizione è stato superiore a 49 milioni di euro.

IV. VALUTAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE

5. In ragione dell'operatività del ramo d'azienda oggetto di acquisizione, l'operazione in esame interessa le attività di produzione e commercializzazione di cemento e calcestruzzo preconfezionato.

---

1 *[Nella presente versione alcuni dati sono omessi, in quanto si sono ritenuti sussistenti elementi di riservatezza o di segretezza delle informazioni.]*

2 *[Di cui otto attualmente inattive e sei chiuse e non più riattivabili.]*

3 *[Sia il calcare e la marna estratti dalle miniere, che gli inerti sono utilizzati esclusivamente infragruppo ai fini della produzione di calcestruzzo. Il ramo d'azienda oggetto di acquisizione comprende altresì la partecipazione di minoranza detenuta da Sacci in due società, Energy for Growth (1,9%) e San Paolo S.c.r.l. (20%).]*

I mercati rilevanti e gli effetti dell'operazione

Il mercato della produzione e commercializzazione di cemento

6. Il cemento deriva sinteticamente dalla frantumazione di alcune materie prime (calcare, marna etc.) e dalla loro omogeneizzazione e cottura, dalla quale si ottiene il semilavorato denominato clinker[4]. Detto semilavorato, con l'aggiunta di opportuni correttivi, viene poi macinato per ottenere il cemento nelle sue varie tipologie, diverse per composizione chimica e caratterizzazione fisico/meccanica. Nonostante l'esistenza di diverse tipologie di cemento in rapporto alla composizione chimica del prodotto, nonché alle caratteristiche meccaniche e fisiche che ne determinano le funzioni d'uso specifiche (cementi normali, ad alta resistenza, speciali), il cemento rimane un prodotto sostanzialmente omogeneo[5]. La domanda di cemento è principalmente costituita dai produttori di calcestruzzo e dall'industria delle costruzioni nella quale il cemento è utilizzato come legante idraulico.

7. Gli scambi con l'estero di cemento sono limitati. Nel 2014 le importazioni hanno rappresentato solo il 3,8% dei consumi nazionali (in riduzione rispetto al 2013) e le esportazioni il 10% circa della produzione nazionale[6]. Le importazioni inoltre sono in ampia misura connesse alla disponibilità di terminali per la ricezione e lo stoccaggio di cemento trasportato in Italia sfuso via mare.

8. A causa dell'elevato rapporto tra peso e prezzo del cemento, i costi di trasporto hanno infatti un'alta incidenza rispetto a quelli unitari di produzione[7]. In ragione di tale fattore, che rende antieconomico il trasporto via terra a distanze elevate, è possibile individuare i mercati geografici rilevanti come le aree aventi centro in ciascun impianto o terminale oggetto di acquisizione e tali da includere gli stabilimenti, terminali o siti d stoccaggio di cemento in un raggio di percorrenza stradale di circa 250 km (isodistanze di 250 km). La definizione del confine dei mercati geografici rilevanti attraverso le isodistanze, piuttosto che il raggio geodetico[8], consente di tenere più propriamente conto dell'orografia del territorio e di individuare con maggiore precisione l'area che può essere economicamente servita dallo stabilimento/terminale oggetto di acquisizione, dati i costi di trasporto.

9. Nel caso di specie, i mercati geografici rilevanti, in cui si realizza una sovrapposizione tra le attività delle parti, sono individuati sulla base di isodistanze stradali di circa 250 km aventi centro, rispettivamente, nei quattro stabilimenti di produzione di cemento inclusi nel r.a. Sacci e ancora in attività negli ultimi tre anni[9]. Si tratta degli stabilimenti di Tavernola (BG), Greve in Chianti (FI), Castelraimondo (MC) e Cagnano Amiterno (AQ). Si individua, infine, come mercato rilevante il territorio della regione Sardegna, in cui il r.a. Sacci (pur non disponendo di stabilimenti produttivi o terminali) risulta avere realizzato delle vendite e in cui il Gruppo Buzzi dispone di uno stabilimento.

Effetti dell'operazione nel mercato della produzione e commercializzazione di cemento

10. Nella tabella che segue sono individuate le quote di mercato attribuibili al Gruppo Buzzi e al r.a. Sacci, nonché la quota di mercato che verrà a detenere il Gruppo Buzzi a valle dell'operazione di concentrazione, nei cinque mercati geografici rilevanti della produzione e commercializzazione di cemento, come sopra individuati.

Quote di mercato rispetto al volume delle vendite - dati 2014

	Tavernola	***Greve in Chianti***	***Castelraimondo***	***Cagnano Amiterno***	***Sardegna***
Gruppo Buzzi	*[10-15%]*	*[10-1%5]*	*[15-20%]*	*[15-20%]*	*[25-30%]*
r.a. Sacci	*[5-10%]*	*[5-10%]*	*[15-2%0]*	*[10-15%]*	*[1-5%]*

4 *[Il processo produttivo trasforma materiali inerti, pietra e argilla con due macinazioni fini e una cottura ad altissima temperatura. Il costo dell'energia rappresenta, in tale contesto, oltre la metà del costo totale di produzione. Il fabbisogno di energia termica è invece soddisfatto in misura preponderante mediante l'utilizzo di carbone. Cfr. la Relazione annuale 2014 Aitec, pag. 60.]*

5 *[Nel 2014, in Italia, il 67,5% della produzione ha riguardato il cemento di tipo Portland di miscela e il 14,4% il cemento Portland, con prevalenza dei cementi ad alta ed altissima resistenza (classi 42,5 e 52,5). Il 72,6% di cemento è stato venduto sfuso (piuttosto che in sacco). Cfr. la Relazione annuale 2014 Aitec, pag. 35 e 36.]*

6 *[Le esportazioni sono principalmente destinate a Algeria, Libia e Francia. Cfr. Relazione annuale 2014 Aitec.]*

7 *[Cfr. la Relazione annuale 2014 Aitec, pag. 43 "Per il settore cementiero l'autotrasporto rappresenta un elemento di fondamentale importanza, il cui costo raggiunge una percentuale rilevante del valore del prodotto consegnato (fino al 25-30%).]*

8 *[Cfr. il caso comunitario COMP(M.7252 – Holcim/Lafarge C(2014) 9962final, del 15 dicembre 2014, nel quale una ampia analisi di mercato ha evidenziato come la più ampia parte delle vendite di cemento (70% circa) è realizzata nei confronti di clienti localizzati nel raggio geodetico di 150 km dallo stabilimento produttivo/terminale. Nel caso in esame, è stato verificato che, per quanto riguarda le area geografiche nell'intorno degli stabilimenti e terminali oggetto di acquisizione, un raggio lineare di 150 Km corrisponde a una percorrenza su strada di circa 220-250 km.]*

9 *[Non si è ritenuto di individuare i mercati geografici relativi ai tre terminali costieri (Ravenna, Vaso e Manfredonia) e allo stabilimento di Livorno oggetto di acquisizione nell'ambito del r.a. Sacci, in quanto, rispettivamente, inattivi da più di tre esercizi. Tali impianti sono da tempo privi di una quota di mercato e di un relativo parco clienti e si ritiene abbiano pertanto anche una limitata idoneità potenziale a produrre fatturato per il futuro. Ad ogni modo il terminale di Ravenna e lo stabilimento di Livorno sono compresi nel mercato geografico con centro nello stabilimento di Greve in Chianti (FI), il terminale di Ravenna rientra anche nel mercato geografico con centro nello stabilimento di Castelraimondo (MC) e il terminale di Vasto è compreso nel mercato geografico con centro nello stabilimento di Cagnano Amiterno (AQ).]*

Gruppo Buzzi post-operazione	*[20-25%]*	*[15-20%]*	*[30-35%]*	*[25-30%]*	*[30-35%]*

Fonte: informazioni trasmesse dalle parti, dagli operatori concorrenti, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dall'Istat.

11. A seguito dell'operazione in esame il Gruppo Buzzi verrà a detenere, in ciascuno dei mercati considerati, quote non inferiori al *[omissis]* ma mai superiori al *[omissis]* e diventerà il primo operatore con riguardo al solo mercato di Cagnano Amiterno, con una quota comunque inferiore al 30%. Sui mercati geografici rilevanti sono inoltre presenti qualificati concorrenti potenzialmente in grado di esercitare una adeguata pressione competitiva sul Gruppo Buzzi[10].
12. Alla luce delle considerazioni che precedono, la concentrazione in esame non appare idonea a determinare la costituzione di una posizione dominante nei mercati rilevanti della produzione e commercializzazione di cemento o a modificarne in misura significativa le condizioni di concorrenza.

Il mercato della produzione e commercializzazione di calcestruzzo preconfezionato

13. Il calcestruzzo è un prodotto semilavorato ottenuto dalla miscelazione di cemento, inerti quali ghiaia e sabbia, acqua ed eventuali additivi; la produzione viene eseguita con l'uso di macchine. Il calcestruzzo viene solitamente fornito agli utilizzatori preconfezionato, cioè preparato presso un impianto di miscelazione e trasportato sul luogo di impiego a mezzo di betoniere. Esiste altresì la possibilità che il calcestruzzo venga preparato direttamente in cantiere dall'utilizzatore stesso, utilizzando miscele (rese trasportabili mediante confezionamento in sacchi) cui viene aggiunta acqua. Il cemento è l'input principale per la produzione del calcestruzzo e non è sostituibile con altri materiali.
14. Dal punto di vista geografico, il mercato del calcestruzzo ha dimensione locale in ragione della limitata trasportabilità del prodotto e della sua facile deperibilità dovuta, essenzialmente, a tempi di solidificazione del prodotto piuttosto brevi. La commercializzazione oltre una certa distanza diviene così antieconomica, rendendo per l'utilizzatore più conveniente, in caso, l'opzione dell'auto-produzione. In particolare, viene generalmente considerata un'area di raggio limitato (trenta chilometri circa) avente centro nel luogo ove sorge lo stabilimento per la produzione di calcestruzzo. Le attività di ricerca e sviluppo nel settore dei materiali da costruzione hanno tuttavia determinato la messa a punto di additivi, i quali, oltre a migliorare le caratteristiche tecniche del calcestruzzo sotto il profilo della elasticità e resistenza, hanno altresì consentito di conservare più a lungo la lavorabilità (in particolare i c.d. "additivi ritardanti") e dunque di trasportare a maggiore distanza il prodotto preconfezionato, ampliandone in tal modo il raggio di commercializzazione. Va altresì rilevato che nel settore del calcestruzzo è ipotizzabile la sovrapposizione tra i bacini di utenza dei singoli impianti di produzione, con un effetto di omogeneizzazione delle condizioni di concorrenza in un'area geografica più ampia.
15. Ai fini della valutazione degli effetti concorrenziali dell'operazione in esame, i mercati geografici rilevanti in cui si realizza una sovrapposizione tra le attività delle parti, sono individuabili nelle seguenti aree o insiemi di aree con raggio lineare di trenta km [11]:
l'area con centro nell'impianto di Viterbo ("Lazio A");
l'area derivante dall'unione delle aree con centro negli impianti di Roma Portuense e Roma Casilino ("Lazio B");
l'area con centro nell'impianto di Marotta ("Marche A");
l'area con centro nell'impianto di Livorno ("Toscana A");
l'area con centro nell'impianto di Massarosa ("Toscana B");
l'area con centro nell'impianto di Bagno a Ripoli ("Toscana C").

Gli effetti dell'operazione nel mercato della produzione e commercializzazione di calcestruzzo preconfezionato

16. Nella tabella che segue sono individuate le quote di mercato attribuibili al Gruppo Buzzi e al r.a. Sacci, nonché la quota di mercato che verrà a detenere il Gruppo Buzzi a valle dell'operazione di concentrazione, nei sei mercati geografici rilevanti della produzione e commercializzazione di calcestruzzo, come sopra individuati.

Quote di mercato rispetto al volume della produzione[12] - dati 2014

	Lazio A	***Lazio B***	***Marche A***	***Toscana A***	***Toscana B***	***Toscana C***

[10] *[Sono in particolare attive, con quote di rilievo: i) nel mercato di Tavernola, le imprese Italcementi S.p.A. ([20-25%]), Holcim (Italia) S.p.A. ([10-15%]) e Industria Cementi Giovanni Rossi S.p.A. ([10-15%]); ii) nel mercato di Greve in Chianti, le imprese Colacem S.p.A. ([20-25%]), Cementerie Aldo Barbetti S.p.A. ([20-25%]) e Cementizillo S.p.A. ([10-15%]); iii) nel mercato di Castelraimondo, le imprese Colacem S.p.A.([15-20%]), Cementerie Aldo Barbetti S.p.A. ([15-20%]) e Italcementi S.p.A. ([15-20%]); iv) nel mercato di Cagnano Amiterno, le imprese Colacem S.p.A. ([20-25%]), Cementir Italia S.p.A. ([15-20%]), Cementerie Aldo Barbetti S.p.A. ([10-15%]) e Italcementi S.p.A. ([10-15%]); v) nel mercato della Sardegna, le imprese Italcementi [35-40%] e Cementi Centro Sud S.p.A. ([30-35%]).]*

[11] *[Ai fini della determinazione dei mercato geografici rilevanti non sono state prese in considerazione le sei centrali di betonaggio che, pur comprese nel r.a. di Sacci, risultano chiuse e non più riattivabili.]*

[12] *[Date la particolare caratteristica di deperibilità del prodotto, si ritiene che i volumi prodotti costituiscano stima sufficientemente accurata dei volumi venduti.]*

Gruppo Buzzi	*[10-15%]*	*[10-15%]*	*[15-20%]*	*[15-20%]*	*[20-25%]*	*[35-40%]*
r. a. Sacci	*[15-20%]*	*[1-5%]*	*[1-5%]*	*[5-10%]*	*[1-5%]*	*[1-5%]*
Gruppo Buzzi post-operazione	*[25-30%]*	*[15-20%]*	*[20-25%]*	*[20-25%]*	*[25-30%]*	*[40-45%]*

Fonte: stima delle parti.

17. A seguito dell'operazione in esame il Gruppo Buzzi verrà a detenere, nei diversi mercati geografici rilevanti considerati, in presenza di numerosi e qualificati concorrenti, quote mai superiori al 30% con la sola eccezione dell'area Toscana C, nella quale il Gruppo Buzzi deterrà una quota di mercato del *[40-45%]*.
18. In merito a tale ultimo mercato rilevante – l'area Toscana C – va tuttavia osservato che il Gruppo Buzzi detiene una quota elevata, *[omissis]*, già prima dell'operazione, e che pertanto l'effetto incrementale sulla quota di mercato dell'acquisizione si limita a pochissimi punti percentuali. Inoltre, in tale mercato sono presenti diversi operatori concorrenti con quote anche significative e pari al *[25-30%]* (Colabeton), al *[10-15%]* (Calcestruzzi Valdarno) e al *[5-10%]* (Arcadia). Non si riscontrano infine elevate barriere all'ingresso, anche in ragione dell'esistenza di numerosi impianti di betonaggio recentemente dismessi a seguito della contrazione della domanda[13] e che potrebbero essere riavviati in tempi e a costi contenuti.
19. Alla luce delle considerazioni che precedono, la concentrazione in esame non appare idonea a determinare la costituzione di una posizione dominante nei mercati rilevanti della produzione e commercializzazione di calcestruzzo o a modificarne in misura significativa le condizioni di concorrenza.

RITENUTO, pertanto, che l'operazione in esame non comporta, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 287/90, la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante nei mercati interessati, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza;

DELIBERA

di non avviare l'istruttoria di cui all'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90.

Le conclusioni di cui sopra saranno comunicate, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, alle imprese interessate e al Ministro dello Sviluppo Economico.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Chieppa

IL PRESIDENTE
Giovanni Pitruzzella

[13] *[Il consumo interno si è ridotto dai 72,5 milioni di mc del 2007 a 28 milioni nel 2014. Cfr. il Rapporto Atecap 2015, pag. 72.]*